

Le parole che restano

Il quadro

Un'unità di apprendimento su bullismo e cyberbullismo che non si ferma alla giornata di sensibilizzazione. Il punto di arrivo è un **compito di realtà**: gli alunni costruiscono la campagna che la scuola userà davvero, e la presentano alle classi prime. Chi produce qualcosa per qualcun altro lavora in un altro modo.

L'impianto è quello che uso in classe: si parte da che cosa il bullismo **non** è, perché il problema più frequente non è la gravità del fenomeno ma la confusione con il litigio e con lo scherzo; si passa ai ruoli, tenendo il centro sullo spettatore, che è l'unica figura su cui la scuola può davvero incidere; e si arriva al digitale solo alla fine, quando le categorie sono chiare.

In sintesi

Destinatari	Classe seconda o terza della scuola secondaria di primo grado. Adattabile alla prima riducendo la fase 3.
Discipline	Italiano (prevalente), educazione civica, tecnologia, arte e immagine
Monte ore	16 ore, distribuite su cinque o sei settimane
Periodo	Da collocare nel primo quadrimestre: la campagna serve alla scuola per tutto l'anno
Prodotto finale	Una campagna di sensibilizzazione per l'istituto: sei manifesti, un decalogo condiviso e un podcast di novanta secondi, presentati alle classi prime
Modalità	Lavoro a gruppi di quattro, con ruoli assegnati e a rotazione

Competenze chiave europee coinvolte

- » **Competenza alfabetica funzionale** — comprendere testi e casi, distinguere il fatto dall'opinione, produrre testi brevi ed efficaci per un destinatario reale.
- » **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** — riconoscere le proprie reazioni, lavorare in gruppo con ruoli definiti, chiedere aiuto quando serve.
- » **Competenza in materia di cittadinanza** — conoscere le regole della convivenza e il perché esistono, assumere una posizione attiva davanti a un comportamento scorretto.
- » **Competenza digitale** — valutare le conseguenze di ciò che si pubblica, conoscere gli strumenti di segnalazione e di tutela.

Che cosa devono sapere e saper fare

Obiettivi

Conoscenze e abilità

Conoscenze	Abilità
I tre criteri che definiscono il bullismo: intenzionalità, ripetizione nel tempo, asimmetria di potere.	Distinguere, su casi dati, un litigio, uno scherzo, un episodio isolato di prepotenza e un caso di bullismo, motivando la scelta.
I ruoli del gruppo: chi agisce, chi subisce, chi sostiene, chi guarda.	Riconoscere i ruoli dentro un racconto o una scena, e individuare il punto in cui il comportamento del gruppo avrebbe potuto cambiare le cose.
Che cosa cambia online: permanenza del contenuto, ampiezza del pubblico, possibilità dell'anonimato, assenza del riscontro immediato.	Prevedere le conseguenze della diffusione di un contenuto; sapere a chi rivolgersi dentro e fuori la scuola.
Le tutele previste dalla normativa italiana e la figura del referente d'istituto.	Individuare, in una situazione concreta, quali strumenti di tutela sono attivabili e da chi.
Le caratteristiche di un messaggio persuasivo breve: destinatario, una sola idea, verbo attivo, immagine coerente.	Scrivere uno slogan e un testo di quaranta parole per un manifesto rivolto a un pubblico preciso.

Prerequisiti

- » Saper leggere un testo narrativo breve e ricavarne le informazioni esplicite.
- » Saper lavorare in gruppo per almeno mezz'ora con un ruolo assegnato.
- » Conoscere le funzioni di base di un programma di scrittura o di presentazione.

Un avvertimento che vale più di tutto il resto. Questa UDA può far emergere situazioni reali della classe. È il motivo per cui si fa, ma va previsto: concordate prima con il referente d'istituto e con il dirigente che cosa fare se succede, e non usate mai un caso della classe come materiale di lavoro, nemmeno mascherato. I casi si prendono da fuori.

Come si svolge, ora per ora

Le fasi

Fase	Che cosa si fa	Come	Ore
1. Che cosa non è	Sei casi brevi da leggere e classificare: litigio, scherzo, prepotenza isolata, bullismo. Si discute solo dopo che ognuno ha deciso da solo.	Lavoro individuale, poi confronto a coppie, poi plenaria	2
2. I ruoli	Lettura di un racconto e ricostruzione dei ruoli. Si cerca il momento in cui il gruppo avrebbe potuto fermare la cosa e non l'ha fatto.	Lettura condivisa, role play a gruppi di quattro	3
3. Che cosa cambia online	Dal cortile allo schermo: permanenza, pubblico, anonimato. Che cosa dice la legge, a chi ci si rivolge, come si chiede la rimozione di un contenuto.	Lezione dialogata, analisi di casi giornalistici	2
4. Scrivere per convincere	Laboratorio: slogan e testi brevi per i manifesti. Ogni gruppo lavora su un destinatario diverso (chi subisce, chi guarda, chi agisce, le famiglie).	Laboratorio di scrittura con revisione fra pari	3
5. Produzione	Realizzazione dei sei manifesti, stesura del decalogo condiviso, registrazione del podcast di novanta secondi.	Lavoro di gruppo con ruoli: testo, grafica, voce, tempi	3
6. Presentazione	La campagna viene presentata alle classi prime e affissa. Ogni gruppo espone il proprio manifesto e risponde a due domande.	Esposizione orale a piccoli gruppi	2
7. Valutazione	Compilazione della rubrica da parte dell'insegnante e della scheda di autovalutazione da parte degli alunni. Restituzione individuale.	Individuale e colloquio breve	1

Metodologie e strumenti

- » Apprendimento cooperativo con ruoli assegnati e a rotazione: nessuno fa il grafico per tutte e tre le ore.
- » Role play con debriefing immediato: la scena dura tre minuti, il commento dieci.
- » Revisione fra pari con una griglia di due domande sole, per evitare che diventi una gara.
- » Strumenti: cartoncini A3 o software di grafica, un registratore o un telefono, un programma di montaggio audio gratuito.

Che cosa si valuta	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Riconoscere il fenomeno	Classifica correttamente tutti i casi e motiva con i tre criteri, anche in situazioni ambigue.	Classifica correttamente i casi chiari e motiva con almeno due criteri.	Classifica i casi evidenti; la motivazione resta generica.	Confonde bullismo e litigio anche nei casi evidenti.
Il testo per la campagna	Il testo è breve, ha una sola idea, è calibrato sul destinatario e funziona senza l'immagine.	Il testo è chiaro e adatto al destinatario, con qualche parola di troppo.	Il testo comunica il messaggio ma è generico o troppo lungo.	Il testo non è comprensibile senza spiegazione orale.
Lavoro nel gruppo	Assume il proprio ruolo, rispetta i tempi e aiuta chi resta indietro senza sostituirsi.	Assume il proprio ruolo e rispetta i tempi.	Partecipa se sollecitato; il ruolo va ricordato.	Non porta a termine la propria parte.
Esposizione alle prime	Espone con chiarezza, guarda il pubblico, risponde alle domande riformulandole.	Espone con chiarezza e risponde alle domande.	Espone leggendo; risponde con poche parole.	Non riesce a esporre senza essere sostituito da un compagno.
Consapevolezza digitale	Prevede le conseguenze di una pubblicazione e sa indicare più di una via di tutela.	Prevede le conseguenze principali e conosce almeno una via di tutela.	Riconosce che ci sono conseguenze, ma non sa indicare che cosa fare.	Non coglie la differenza fra offesa detta e offesa pubblicata.

Come si usa. Il livello complessivo non è la media aritmetica: è il livello che compare più volte, e in caso di parità vale la dimensione «lavoro nel gruppo», perché è quella che questa UDA vuole spostare. Le cinque dimensioni si compilano in momenti diversi — la prima dopo la fase 1, l'ultima dopo la 3 — e non tutte alla fine, quando non ci si ricorda più niente.

Che cosa ho imparato

Per l'alunno

Nome _____ Data _____

Rispondi da solo, senza parlarne con i compagni. Questa scheda non prende un voto: serve a te e all'insegnante per capire che cosa è rimasto.

- 1** Prima di questo lavoro, che cosa pensavi fosse il bullismo? È cambiato qualcosa in quello che pensi adesso?

- 2** Nel tuo gruppo, quale ruolo hai avuto? Che cosa hai fatto bene e che cosa rifaresti in un altro modo?

- 3** Dei quattro ruoli di cui abbiamo parlato — chi agisce, chi subisce, chi sostiene, chi guarda — quale ti è sembrato più difficile da capire, e perché?

- 4** Se un compagno di prima, dopo la vostra presentazione, ti chiedesse «e io che cosa posso fare?», che cosa gli risponderesti?

Le tre cose che fanno la differenza

Il destinatario reale. La campagna deve essere vista da qualcuno che non sia l'insegnante. Le classi prime funzionano meglio di un'assemblea d'istituto, perché sono un pubblico che gli alunni di terza prendono sul serio e che possono guardare in faccia. Se la presentazione salta, l'UDA perde la metà della sua forza.

Lo spettatore al centro. Nella fase 2 la tentazione è concentrarsi su chi agisce. Non serve: chi agisce non cambia per una lezione. Chi guarda sì, ed è la maggioranza della classe. La domanda che tiene in piedi tutta la fase è una sola: «in quale momento preciso qualcuno avrebbe potuto dire basta, e che cosa gliel'ha impedito?».

Il digitale per ultimo. Partire dal cyberbullismo sembra più attuale ma funziona peggio, perché senza le categorie della fase 1 diventa una lezione sulle regole dei social. Le tre ore in presenza prima dello schermo non sono recuperabili dopo.

Inclusione, riferimenti, tempi

Alunni con DSA e BES. I sei casi della fase 1 si leggono ad alta voce; la classificazione si può fare oralmente. Nel laboratorio di scrittura l'ortografia non entra nella valutazione. Nella presentazione è ammesso lo schema scritto in mano. Per gli alunni con italiano L2 i casi vanno accorciati e il lessico chiave — intenzionale, ripetuto, gruppo, denuncia — preparato prima.

Riferimenti normativi. Il riferimento principale è la legge 71/2017 sul cyberbullismo, con la figura del referente d'istituto, la possibilità per il minore che ha compiuto quattordici anni di chiedere la rimozione dei contenuti e l'ammonimento del questore; a questa si è aggiunta la legge 70/2024, che estende l'impianto al bullismo in generale. **Verifica gli estremi aggiornati prima di portarli in classe:** su questa materia le norme e le linee di orientamento ministeriali cambiano spesso, e un riferimento vecchio in una UDA depositata è un problema.

Tempi. Sedici ore sono realistiche se le fasi 5 e 6 si svolgono in compresenza o con il supporto di tecnologia e arte. Da sola, in italiano, l'UDA occupa circa sei settimane di un'ora e mezza: è molto, e conviene inserirla nella programmazione di educazione civica invece di aggiungerla.